

A Mugnano del Cardinale e in via Ascensione a Chiaia, a Napoli, due famiglie sconvolte

Sgommento in casa della vittima e del killer

Enrico Gai, un geometra trentaduenne, ha ucciso ieri nei pressi della stazione della Vesuviana, Filomeno Napolitano - L'assassino colpito poi a morte da un carabiniere - Nella sua abitazione l'omicida aveva una ricca collezione di armi - Una serie di interrogativi - La moglie dell'assassino, fino a sera, non ha saputo della morte del marito

Due uomini sono morti, ammazzati a colpi di pistola, ieri mattina in pieno centro cittadino davanti agli occhi di centinaia di persone che hanno assistito atterriti (così come riportiamo ampiamente in altra parte del giornale), Filomeno Napolitano, 49 anni, un autista della Vesuviana abitante a Mugnano del Cardinale, sposato e con sette figli, è stato freddato al posto di guida dell'autobus su cui prestava servizio.

Lo ha ucciso Enrico Gai, un geometra di 22 anni, anche lui sposato e con due figlie, un giovane dalla vita tranquilla, «al di sopra di ogni sospetto», un killer tuttavia gelido, spietato, che ha ferito gravemente anche un carabiniere e che poco dopo, nel corso di una fitta sparatoria con polizia e carabinieri attraverso i vicoli di piazza Mercato, si è fatto ammazzare credendo di poter fuggire.

La città è di nuovo precipitata nella morsa della violenza, una violenza ancora più assurda se si guarda alla personalità dei due uomini uccisi.

Carnifici e vittime entrambi erano considerati da chi li conosceva persone tranquille, tutto calma e lavoro. «E chi se lo sarebbe mai aspettato», è il commento, ripetitivo, forse anche monotono, raccolto dai cronisti.

La figura più enigmatica è senza dubbio quella di Enrico Gai. Il killer-geometra finito a sua volta in mazza.

Si è recato alla stazione della Vesuviana, a Mugnano del Cardinale, Napolitano, con la sua vettura, una «Simca», che ha diligentemente parcheggiato in un vicolo.

Adesso aveva tre pistole e una foto del suo bersaglio. Ma perché ha ucciso? Qual è stato, come si dice, il movente? Chi lo ha seguito fino a tarda sera non sono riusciti a dare risposta a questi interrogativi.

«Sequiamo tutte le piste» è la frase di rito pronunciata dai carabinieri, al comando del colonnello Lanzillo e del maggiore Basta, sia dalla polizia, sotto la guida del dottor Elio Rossi, sia dalla sezione omicidi. A coordinare le indagini è il giudice Di Pietro.

Enrico Gai abitava da anni, sin da quando era ragazzo, in via Ascensione e Chiaia, una stradina tranquilla alle spalle di villa Pignatelli. In casa c'era un grazioso appartamento al primo piano del civico 5, oltre alla moglie Silvana Salernitano e alle due figlie, una di quindici anni e un'altra di appena otto mesi. Ospitava anche la anziana madre.

Da una pocha, scarse notizie dell'appartamento della famiglia Gai ha un ingresso autonomo. Radi i rapporti con gli altri inquilini, «sapevano» dice il titolare dello stabile - che a esse l'hobby della musica e delle armi. In casa ne aveva una ricca collezione.

E in effetti ieri sera i carabinieri hanno sequestrato fucili, pistole e munizioni in gran quantità. La moglie, con in braccio la figlia più piccola, ha assistito un po' preoccupata alla perquisizione, ma nessuno - fino a sera - le ha detto della fine del marito. Neppure lei, dunque, era a conoscenza della doppia vita del marito.

«Un'immagine che viveva del proprio lavoro, che non ha mai fatto parlare di sé. Il geometra usava la mattina presto, verso le 7, e rientrava la sera alle 18-18,30». Il tenore di vita di Enrico Gai non era per nulla modesto. Per il titolo dell'appartamento, aveva un reddito, nei mesi, quasi 300 mila lire al mese, a dispetto dell'equo canone. E non sembrava avere problemi economici.

Che cosa allora ha spinto l'irrepressibile geometra a trasformarsi in un feroc killer? E' vero che avrebbe accettato l'incarico da un socio agricoltore di Mugnano del Cardinale (di cui non si conosce ancora il nome, ma è stato interrogato a lungo) di eseguire una spietata sentenza per riparare all'onore familiare «leso»?

La pista del delitto, dunque, infatti, è stata seguita in un primo momento dagli inquirenti.

Qualche tempo fa, pare che un figlio di Filomeno Napolitano, l'autista assassinato, sia scappato di casa con la figlia di un vicino.

Da 23 anni era sposato con Filomena Sandulli, una casalinga di 45 anni. Dal matrimonio erano nati sette figli: un quarto uomo (Antonio) e tre maschi (Giovanni, Nunzio e Carlo). Soltanto una figlia, la più grande, Antonietta, di 22 anni, è sposata con Feliciano Auriemma, residente a S'riano.

Dopo anni di lavoro Filomeno Napolitano era finalmente riuscito a costruirsi un piccolo appartamento a Mugnano, in via D'Andrea, sulla nazionale che porta a Napoli. In quelle stanze tanti concittadini, con discrezione e affetto, si sono recati ieri sera intorno alla famiglia dell'autista assassinato.

Non è difficile capire i vantaggi che potrebbero derivare ad un nuovo sviluppo del territorio. La valorizzazione, l'uso organico e per il pubblico interesse di questo immenso e vario patrimonio storico e ambientale.

Ovviamente l'idea non è nuova e quella, per esempio, di creare una specie di itinerario turistico culturale del Campi Flegrei, cui partecipano, magari unendosi in consorzio, i comuni interessati di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, era stata precisata e lanciata dal sindaco comunista Sergio D'Orlando che ha guidato l'amministrazione di sinistra che ha preceduto l'attuale giunta.

Ora, benché all'opposizione, i comunisti hanno ripreso l'argomento per portarlo a delle conclusioni.

In questa fase l'attenzione è concentrata sulle esigenze di dare sbocchi concreti alle ipotesi formulate; di precisare come e in che direzione muoversi; con quali iniziative che siano capaci di collegare questo agli altri problemi come, per esempio, quello della vicenda del parco del Fusaro, del consorzio di giovani che tentano il rilancio dell'agro-turismo, o come quello del risanamento e del recupero del Rione Terra.

Tutte cose che sono state riprese nell'ultima riunione che si è svolta sabato sera nella casa del Popolo di Pozzuoli alla quale hanno portato contributi di esperienze e proposte compagni dell'intera area privata della Federazione provinciale.

Il dato che si rievoca dalla discussione è che il progetto possiede sufficiente forza per aggredire varie colture.

In concreto, nel corso della riunione di sabato, è stata generalmente condivisa l'opportunità di cogliere l'occasione del convegno che sarà inaugurato il 19 ottobre nel Castello di Baia, promosso dai comuni flegrei, dalla provincia di Napoli, e dall'azienda di soggiorno di Pozzuoli, per mettere un primo punto fermo.

L'idea sarebbe di cominciare a creare nel Castello la sede dove coordinare il lavoro che gli assessorati al turismo dei 4 comuni svolgeranno per la realizzazione del programma di valorizzazione di soggiorno di Pozzuoli, per mettere un primo punto fermo.

Comprendibilmente, sostenendo i compagni, un siffatto programma deve essere abbastanza caratterizzato settorialmente, deve poter marciare entro le linee di una nuova pianificazione territoriale, di cui il territorio di Pozzuoli è un settore di sviluppo dell'intera zona.

Ciò vuol dire, per esempio, che a Pozzuoli, mentre giustamente si opera per la liberazione della zona da questo ammasso di sporcizia e focolaio d'infezione.

Era dalla fine del '78 che questo spazio era stato recintato, e lì doveva sorgere un grosso palazzo, autorizzato da una delle tante licenze (circa 200) concesse in una notte dell'agosto di quell'anno, passata poi alla cronaca come la notte di S. Bartolomeo nella edilizia avellinese.

In ogni caso, a parte ogni altra considerazione, progetto di creare un itinerario turistico culturale che abbracciare valorizzando l'intero patrimonio di monumenti, ricchezze, archeologiche, monumentali, potrebbe certamente mettere in moto meccanismi economici con effetti positivi soprattutto per l'occupazione.

Comprendibilmente, sostenendo i compagni, un siffatto programma deve essere abbastanza caratterizzato settorialmente, deve poter marciare entro le linee di una nuova pianificazione territoriale, di cui il territorio di Pozzuoli è un settore di sviluppo dell'intera zona.

Ciò vuol dire, per esempio, che a Pozzuoli, mentre giustamente si opera per la liberazione della zona da questo ammasso di sporcizia e focolaio d'infezione.

Era dalla fine del '78 che questo spazio era stato recintato, e lì doveva sorgere un grosso palazzo, autorizzato da una delle tante licenze (circa 200) concesse in una notte dell'agosto di quell'anno, passata poi alla cronaca come la notte di S. Bartolomeo nella edilizia avellinese.

In ogni caso, a parte ogni altra considerazione, progetto di creare un itinerario turistico culturale che abbracciare valorizzando l'intero patrimonio di monumenti, ricchezze, archeologiche, monumentali, potrebbe certamente mettere in moto meccanismi economici con effetti positivi soprattutto per l'occupazione.

Comprendibilmente, sostenendo i compagni, un siffatto programma deve essere abbastanza caratterizzato settorialmente, deve poter marciare entro le linee di una nuova pianificazione territoriale, di cui il territorio di Pozzuoli è un settore di sviluppo dell'intera zona.

Ciò vuol dire, per esempio, che a Pozzuoli, mentre giustamente si opera per la liberazione della zona da questo ammasso di sporcizia e focolaio d'infezione.

Comprendibilmente, sostenendo i compagni, un siffatto programma deve essere abbastanza caratterizzato settorialmente, deve poter marciare entro le linee di una nuova pianificazione territoriale, di cui il territorio di Pozzuoli è un settore di sviluppo dell'intera zona.

Ciò vuol dire, per esempio, che a Pozzuoli, mentre giustamente si opera per la liberazione della zona da questo ammasso di sporcizia e focolaio d'infezione.

Era dalla fine del '78 che questo spazio era stato recintato, e lì doveva sorgere un grosso palazzo, autorizzato da una delle tante licenze (circa 200) concesse in una notte dell'agosto di quell'anno, passata poi alla cronaca come la notte di S. Bartolomeo nella edilizia avellinese.

In ogni caso, a parte ogni altra considerazione, progetto di creare un itinerario turistico culturale che abbracciare valorizzando l'intero patrimonio di monumenti, ricchezze, archeologiche, monumentali, potrebbe certamente mettere in moto meccanismi economici con effetti positivi soprattutto per l'occupazione.

Comprendibilmente, sostenendo i compagni, un siffatto programma deve essere abbastanza caratterizzato settorialmente, deve poter marciare entro le linee di una nuova pianificazione territoriale, di cui il territorio di Pozzuoli è un settore di sviluppo dell'intera zona.

Ciò vuol dire, per esempio, che a Pozzuoli, mentre giustamente si opera per la liberazione della zona da questo ammasso di sporcizia e focolaio d'infezione.

Era dalla fine del '78 che questo spazio era stato recintato, e lì doveva sorgere un grosso palazzo, autorizzato da una delle tante licenze (circa 200) concesse in una notte dell'agosto di quell'anno, passata poi alla cronaca come la notte di S. Bartolomeo nella edilizia avellinese.

Alle urne Ginestra degli Schiavoni

Si vota nel paese dove il sindaco era un emigrante

Il primo cittadino, comunista, era costretto ad andare e venire dall'estero dove lavorava

BENEVENTO - Anche nel Sannio si voterà domenica prossima. L'unico comune ad essere interessato sarà quello di Ginestra degli Schiavoni, uno tra i più piccoli comuni della provincia di Benevento, circa 900 abitanti, ad una quarantina di chilometri dal capoluogo.

Ginestra degli Schiavoni è un paese poverissimo, completamente svuotato dalla emigrazione che qui è stata ancora più massiccia che altrove. Agricoltura, qualche pensione. A Ginestra degli Schiavoni la popolazione è formata in gran parte dai vecchi perché è molto diffusa anche la pratica dell'emigrazione stagionale.

Anche qui elezioni anticipate, in quanto si erano regolarmente tenute il 15 giugno 1975 le precedenti comunali. Vinse allora una lista civica contrassegnata dal simbolo della torre, e sindaco venne eletto il compagno comunista Nicola D'Agostino, anche lui emigrante stagionale, che in questi anni si è sottoposto a incredibili sacrifici per reggere la giunta comunale e nel contempo viaggiare nell'Italia e all'estero per poter lavorare.

Alla rottura della maggioranza si è arrivati per responsabilità di alcuni settori di ex dissidenti democristiani che si erano presentati nella lista civica e tra i quali sono stati gravi ed irreparabili contrasti.

Alle elezioni di domenica prossima per la prima volta verrà presentato il simbolo del nostro partito che concorrerà assieme alla DC, ai fascisti e ad una lista civica.

I comunisti sono stati i più attivi in questa campagna elettorale: sono andati casa per casa a spiegare il perché di queste elezioni, il programma e le ragioni del voto al PCI. In questi giorni di vigilia però il clima in paese si è riscaldato. Anche il compagno Michele D'Agostino (che non ha potuto ricandidarsi sempre per motivi di lavoro) è tornato a votare e far votare comunisti, come da sempre fanno tanti nostri emigranti.

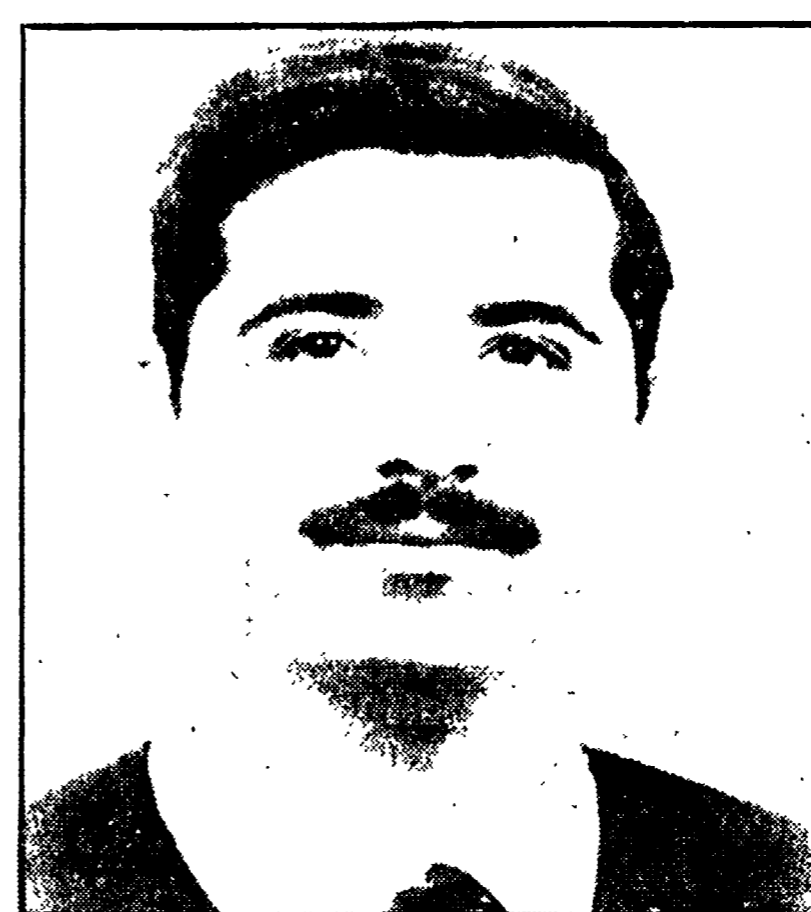
La lista del PCI del Comune di Ginestra degli Schiavoni

1) D'Agostino Giovanni operaio
2) Mercorella Michele laureato in agraria
3) Martucci Giovanni bracciante
4) D'Agostino Antonio architetto
5) Bartoli Antonio coltivatore diretto
6) Felucci Gennaro bracciante
7) Antonucci Antonio coltivatore diretto
8) Antonucci Biagio bracciante
9) D'Agostino Antonio bracciante
10) Zullo Almerigo coltivatore diretto
11) Martucci Giuseppe bracciante
12) Schinzia Angelo bracciante

NUMERI VINCENTI
Il numero vincente della lotteria-sottoscrizione del Festival di Pomigliano è la serie C n. 0245. Vince una Fiat 126. I numeri sorteggiati alla lotteria-sottoscrizione del Festival di San Giuseppe Porto sono: primo premio serie C n. 460; secondo premio serie B n. 888; terzo premio serie B n. 841; quarto premio serie A n. 240; quinto premio serie D n. 967; sesto premio serie D n. 938; settimo premio serie D n. 137; ottavo premio serie B n. 751; nono premio serie C n. 330; decimo premio serie A n. 693.



Raffaele Russo, l'appuntato dei carabinieri ferito dal killer, in un letto dell'ospedale. A destra: Enrico Gai, l'assassino dell'autista della Vesuviana



Si riparla di un'idea interessante e suggestiva in tema di turismo

Un progetto per ridare vita al turismo nei Campi Flegrei

Si tratta della creazione di un itinerario storico ambientale cui sono interessati quattro Comuni

La Solfatara di Pozzuoli, il caratteristico vulcano dei Campi Flegrei e consueti almeno quanto il Vesuvio ma pochi sanno che esso è l'unico vulcano al mondo che appartiene ad un privato.

Per altro, non è questo il solo fatto che può stupire, in questa zona ricchissima di risorse naturali, storiche e culturali.

I laghi di Averno e di Lucrino sono in concessione a privati, l'isolotto di S. Martino viene affittato per poco più di due milioni all'anno a una società che ricava enormi profitti dalle attività balneari.

Di contro, il gran numero di grandi monumenti dell'antichità greca, romana e perfino medievale, di cui è formata l'intera area dei Campi Flegrei, sono del tutto abbandonati o scarsamente utilizzati, come abbandonate o male utilizzate sono le inestimabili ricchezze termali e minerali.

Non è difficile capire i vantaggi che potrebbero derivare ad un nuovo sviluppo del territorio. La valorizzazione, l'uso organico e per il pubblico interesse di questo immenso e vario patrimonio storico e ambientale.

Ovviamente l'idea non è nuova e quella, per esempio, di creare una specie di itinerario turistico culturale del Campi Flegrei, cui partecipano, magari unendosi in consorzio, i comuni interessati di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, era stata precisata e lanciata dal sindaco comunista Sergio D'Orlando che ha guidato l'amministrazione di sinistra che ha preceduto l'attuale giunta.

Ora, benché all'opposizione, i comunisti hanno ripreso l'argomento per portarlo a delle conclusioni.

In questa fase l'attenzione è concentrata sulle esigenze di dare sbocchi concreti alle ipotesi formulate; di precisare come e in che direzione muoversi; con quali iniziative che siano capaci di collegare questo agli altri problemi come, per esempio, quello della vicenda del parco del Fusaro, del consorzio di giovani che tentano il rilancio dell'agro-turismo, o come quello del risanamento e del recupero del Rione Terra.

Tutte cose che sono state riprese nell'ultima riunione che si è svolta sabato sera nella casa del Popolo di Pozzuoli alla quale hanno portato contributi di esperienze e proposte compagni dell'intera area privata della Federazione provinciale.

Il dato che si rievoca dalla discussione è che il progetto possiede sufficiente forza per aggredire varie colture.

In concreto, nel corso della riunione di sabato, è stata generalmente condivisa l'opportunità di cogliere l'occasione del convegno che sarà inaugurato il 19 ottobre nel Castello di Baia, promosso dai comuni flegrei, dalla provincia di Napoli, e dall'azienda di soggiorno di Pozzuoli, per mettere un primo punto fermo.

L'idea sarebbe di cominciare a creare nel Castello la sede dove coordinare il lavoro che gli assessorati al turismo dei 4 comuni svolgeranno per la realizzazione del programma di valorizzazione di soggiorno di Pozzuoli, per mettere un primo punto fermo.

Comprendibilmente, sostenendo i compagni, un siffatto programma deve essere abbastanza caratterizzato settorialmente, deve poter marciare entro le linee di una nuova pianificazione territoriale, di cui il territorio di Pozzuoli è un settore di sviluppo dell'intera zona.

Ciò vuol dire, per esempio, che a Pozzuoli, mentre giustamente si opera per la liberazione della zona da questo ammasso di sporcizia e focolaio d'infezione.

Era dalla fine del '78 che questo spazio era stato recintato, e lì doveva sorgere un grosso palazzo, autorizzato da una delle tante licenze (circa 200) concesse in una notte dell'agosto di quell'anno, passata poi alla cronaca come la notte di S. Bartolomeo nella edilizia avellinese.

In ogni caso, a parte ogni altra considerazione, progetto di creare un itinerario turistico culturale che abbracciare valorizzando l'intero patrimonio di monumenti, ricchezze, archeologiche, monumentali, potrebbe certamente mettere in moto meccanismi economici con effetti positivi soprattutto per l'occupazione.

Comprendibilmente, sostenendo i compagni, un siffatto programma deve essere abbastanza caratterizzato settorialmente, deve poter marciare entro le linee di una nuova pianificazione territoriale, di cui il territorio di Pozzuoli è un settore di sviluppo dell'intera zona.

Ciò vuol dire, per esempio, che a Pozzuoli, mentre giustamente si opera per la liberazione della zona da questo ammasso di sporcizia e focolaio d'infezione.

Era dalla fine del '78 che questo spazio era stato recintato, e lì doveva sorgere un grosso palazzo, autorizzato da una delle tante licenze (circa 200) concesse in una notte dell'agosto di quell'anno, passata poi alla cronaca come la notte di S. Bartolomeo nella edilizia avellinese.

In ogni caso, a parte ogni altra considerazione, progetto di creare un itinerario turistico culturale che abbracciare valorizzando l'intero patrimonio di monumenti, ricchezze, archeologiche, monumentali, potrebbe certamente mettere in moto meccanismi economici con effetti positivi soprattutto per l'occupazione.

VI SEGNALIAMO
Berlinguer ti voglio bene (Posillipo)
Woodstock (Micro d'Essay)
Hair (Delle Palme)
Anemic Cinema (America)
TEATRI
CENTRO RITZ (Santa S. Filippo)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele II)
SAN FERDINANDO (Piazza Teo San Ferdinando)
DIA NA
EMPIRE (Via P. Giordano)
POLIZIOTTO e CASALDI, con J. Belmonte e G.
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
DELLE PALME (Vicolo Vetere)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4)
ALCIONE (Via Lomonaco, 3)
ABADIR (Via Pansello Claudio)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele II)
SAN FERDINANDO (Piazza Teo San Ferdinando)
DIA NA
EMPIRE (Via P. Giordano)
POLIZIOTTO e CASALDI, con J. Belmonte e G.
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
DELLE PALME (Vicolo Vetere)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4)
ALCIONE (Via Lomonaco, 3)
ABADIR (Via Pansello Claudio)

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI
ARISTON (Tel. 377.352)
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Atene)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
DELLE PALME (Vicolo Vetere)
EMPIRE (Via P. Giordano)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4)
ALCIONE (Via Lomonaco, 3)
ABADIR (Via Pansello Claudio)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele II)
SAN FERDINANDO (Piazza Teo San Ferdinando)
DIA NA
EMPIRE (Via P. Giordano)
POLIZIOTTO e CASALDI, con J. Belmonte e G.
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
DELLE PALME (Vicolo Vetere)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4)
ALCIONE (Via Lomonaco, 3)
ABADIR (Via Pansello Claudio)

ALTRE VISIONI
AMEDEO (Via Martucci, 69)
ASTRA (Tel. 206.470)
AMERICA (Via Tito Angelini, 2)
AZALEA (Via Cammà, 23)
BELLINI (Via Coma di Ruvo, 16)
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
LA PERLA
MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58)

ALCIONE oggi
UNA COPPIA IRRESISTIBILE
1973: «TOCCO DI CLASSE»
1979: «MARITO IN PROVA»
LA COMMEDIA DELL'ANNO!
GEORGE SEGAL
GLENDA JACKSON
MARITO IN PROVA
Spett. 16.30-18.30-20.30-22.30
PER TUTTI